

## AMBIENTE » SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

di Roberto Petretto

OLBIA

La discarica consortile di Spiritu Santu sarà sottoposta a lavori di ampliamento e adeguamento. Il progetto, che era già stato presentato all'ufficio valutazioni ambientali della Regione, è stato sottoposto a una revisione completa che dovrà ora passare al vaglio degli uffici. Il progetto è stato presentato dal Consorzio industriale provinciale nord est Sardegna e prevede una serie di importanti interventi in un'area dove già esiste una discarica chiusa dal 1991 e dove opera invece l'attuale impianto che raccoglie, tratta e smaltisce i rifiuti provenienti dai Comuni della Gallura.

**Preoccupazione.** La notizia forse preoccupa gli abitanti dei centri che si trovano vicini all'impianto (in particolare quelli di Porto San Paolo e Murta Maria), anche se il progetto prevede soluzioni «per il contenimento degli impatti sulle emissioni odorigene e gassose e sulla gestione delle acque meteoriche».

**La struttura.** L'impianto di Spiritu Santu cresce e si modifica: prevista la realizzazione di un nuovo lotto di discarica per rifiuti non pericolosi, la "rifunionalizzazione" dell'impianto di trattamento meccanico biologico e il potenziamento della piattaforma di valorizzazione dei rifiuti differenziati, un impianto di compostaggio, un impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano e un impianto di trattamento rifiuti inerti.

**Le ragioni.** Perché il Cipnes ha deciso di presentare un progetto di ampliamento? Nella relazione di sintesi si spiega che l'obiettivo è quello di una «complessiva ottimizzazione dell'esercizio sia attraverso la razionalizzazione e rifunionalizzazione dell'impiantistica esistente, sia attraverso nuove realizzazioni che consentiranno di massimizzare il recupero di materia e di energia dai rifiuti trattati garantendo al contempo la minimizzazione dei conferimenti in discarica».

**Le novità.** Se arriveranno le necessarie autorizzazioni, il Cipnes realizzerà una nuova discarica per rifiuti non pericolosi, un comparto con una potenzialità di trattamento pari a 157.456 metri cubi; un impianto di com-



La discarica consortile di Spiritu Santu è al centro di un progetto di ampliamento che deve passare ora al vaglio degli uffici di valutazione ambientale

# Discarica di Spiritu Santu: ecco come verrà ampliata

Completamente revisionato il precedente progetto presentato alla Regione Nuovo lotto per i materiali non pericolosi e impianto di "digestione anaerobica"

### L'obiettivo: «Minimizzare gli impatti ambientali e sociali»

Una delle parti del progetto che farà più discutere è quella relativa alla costruzione di un impianto per la produzione di biometano dalla "digestione anaerobica di matrici organiche", tra cui in particolare la cosiddetta Forsu (Frazione organica di rifiuti solidi urbani). «Dalla digestione - si legge nella relazione - si origina il digestato che sarà avviato alla sezione di trattamento aerobico/compostaggio di cui l'impianto è dotato,

per essere trasformato in fertilizzante o ammendante compostato». È già in atto, il miglioramento del servizio di raccolta differenziata, un aumento dei flussi di rifiuti organici. Situazione che pone i gestori dell'impianto davanti a una serie di obiettivi: ottimizzare il processo di compostaggio; minimizzare gli impatti ambientali e sociali (soprattutto relativamente all'emissione di odori); valorizzare i rifiuti organici.

postaggio per il trattamento della frazione organica rifiuti solidi da 21.840 tonnellate annue, una piattaforma di valorizzazione dei rifiuti differenziati con cinque sottosezioni (due per carta e cartone da 9mila tonnellate ciascuna; una per la plastica di

identica capacità, una per il vetro da 6mila tonnellate e una per il segno da 2mila). Ci sarà anche un impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano da 40mila tonnellate annue e un impianto per il trattamento dei rifiuti inerti da 43mila ton-

nellate.

**Nuova area.** Di questi interventi, solo l'impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano troverà collocazione in un'area esterna nella nuova area di ampliamento. Le altre opere saranno realizzate all'in-

terno dell'attuale sedime.

Il Consorzio ha eseguito un'analisi della localizzazione dell'intervento, dalla quale emergerebbe un sostanziale rispetto di tutti i vincoli previsti, con qualche punto debole per ciò che riguarda le aree a pericolosità idraulica e le aree sottoposte a monitoraggio della qualità dell'aria. Per il Cipnes, quindi, «non si evidenziano specifiche limitazioni localizzative alla realizzazione degli interventi».

Il progetto prevede un impiego di quasi 70mila metri quadri di terreno di cui 35mila per la discarica di rifiuti non pericolosi (con nuova occupazione di suolo all'interno del sedime dell'impianto) e 27.730 per l'impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano (con nuova occupazione di suolo).

### LA MADDALENA

## Spaccio di droga estorsione e furto la Procura chiude le indagini

LA MADDALENA

Indagini chiuse a tempo di record per l'operazione "White gold" che due settimane fa aveva portato in carcere e ai domiciliari sei maddalenini ritenuti responsabili di un giro di spaccio di droga e, uno di loro, anche di estorsione e furto. Ieri la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari agli indagati. Oltre ai sei, figurano tre nomi nuovi: Eustacchio Domenico Carboni, Sebastiano Marras e Cristian Ortu, tutti difesi dall'avvocato Monica Cazzari. A Carboni viene contestata la cessione di droga, a Ortu, la coltivazione di 11 piante di canapa indiana, a Marras, l'estorsione.

Gli arresti erano scattati il 15 marzo. I carabinieri avevano eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari emessa dal gip Caterina Interlandi su richiesta del procuratore Gregorio Capasso che ha coordinato l'indagine. Gli indagati sono accusati di un giro di spaccio di hascisc, cocaina e marijuana, fatti avvenuti alla Maddalena tra febbraio e maggio 2018. Stando alle indagini, i personaggi di primo piano - finiti in carcere - sarebbero Armando Luigi Pais, 38 anni, difeso dall'avvocato Chicco Tiroto, Guido Di Dio Busà, 40 anni, difeso dall'avvocato Marco Pettita e Andrea Costa, 29 anni (già in carcere per altri reati), assistito dall'avvocato Claudio Mastandrea. Oltre allo spaccio, a Pais, la Procura contesta anche l'estorsione: stando alle investigazioni avrebbe minacciato con un'arma un debitore per costringerlo a farsi consegnare 700 euro. Sempre a lui viene addebitato il furto di materiale edile avvenuto in un deposito di pertinenza dell'amministrazione comunale. Ai domiciliari sono finiti Luca Andreotti, 29 anni, seguito dall'avvocato Giacomo Serra, Alfredo Manconi, 53 anni difeso dall'avvocato Monica Cazzari e Aldo Baldassarre Galletti, 32 anni, difeso dall'avvocato Dario Annunziata. Tutti i difensori hanno fatto ricorso al Riesame. Lunedì la discussione.

### LE AUTORIZZAZIONI

## Dopo Via e Aia un anno di lavori



Il Cipnes ritiene che le lavorazioni possano concludersi in circa 12 mesi a partire dall'ottenimento delle autorizzazioni: la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale. (Rilievo aerofotogrammetrico dell'area da Sardegna Geoportale)